

Il personaggio

di **Marco Bonet**

«**R**icordo bene quella sera: stavo rientrando a casa dal lavoro e c'era molto vento. Tutt'intorno la luce delle case e dei lampioni andava e veniva. Avevo paura, la sensazione di una catastrofe imminente. E così è stato. L'indomani era tutto distrutto, un dolore immenso».

E poi?
«Poi ci siamo rimboccati le maniche».

Patrizio Dei Tos è il fondatore e amministratore delegato di Itlas, azienda di Cordinano, nel Trevigiano, che produce pavimenti in legno. In questi giorni, anniversario di Vaia, la tempesta che ha devastato i boschi del Bellunese, di Asiago, del Trentino Alto-Adige e della Carnia con venti a 200 chilometri orari che a Reinhold Messner hanno ricordato quelli dell'Everest, sta finendo di ripulire insieme a una decina di ditte boschive locali la foresta del Cansiglio, tra le province di Treviso e di Belluno.

«Per la fine dell'anno dovremmo aver finito, ma è stata dura. Vaia ha abbattuto soltanto in questa zona 30 mila metri cubi di legname, ai quali le neviccate della primavera ne hanno aggiunti altri 10 mila. Solitamente se ne raccolgono 10-12 mila metri cubi all'anno».

Il prezzo del legno, a causa dell'improvvisa ed enorme disponibilità immessa sul mercato, è crollato, al punto da richiamare l'interesse perfino dei cinesi...

«Non per noi. Non abbiamo voluto speculare sulla tragedia, per questo ci siamo accordati con Veneto Agricoltura, la società della Regione proprietaria della foresta, per pagare i faggi allo stesso prezzo antecedente alla catastrofe».

E cioè?

«Circa 130 euro al metro cubo contro i 30-40 euro che si pagano oggi, dalla Francia al-



30.000

Metri cubi

È il legname abbattuto dalla tempesta Vaia nella foresta del Cansiglio, tra le province di Treviso e di Belluno, un anno fa. Le neviccate della primavera ne avevano distrutti altri 10 mila

Abbattuti Gli alberi buttati giù dal vento in Alto Adige, nella zona del lago di Carezza, dopo la tempesta Vaia con raffiche a 200 chilometri l'ora (Ansa)

L'imprenditore che paga i faggi a prezzo pieno «Così può cominciare la rinascita dei boschi»

Un anno dopo la tempesta che ha colpito il Nordest

la Bulgaria».

Perché?

«Innanzitutto è una questione di cuore: in questi boschi vengo fin da quand'ero bambino, i miei nonni portavano qui gli animali a pascolare. Il Cansiglio è parte della nostra storia: come avrei potuto lucrare su Vaia? Poi non le nascondo che c'è pure una ragione di marketing».



Imprenditore Patrizio Dei Tos

30-40

Euro

È il prezzo al metro cubo dei faggi, rispetto ai 130 che si pagavano prima di Vaia: il motivo del ribasso è la grande quantità di legname immessa sul mercato dopo la catastrofe

Quale?

«La mia azienda è strettamente legata al territorio, il nostro futuro dipende dalla foresta, e noi vogliamo contribuire a creare un brand "Cansiglio" che non funzioni soltanto per la filiera certificata del legname ma anche per il turismo, la ristorazione, lo sport. Mettiamola così: alcuni imprenditori sponsorizzano la squadra di calcio o di ciclismo, io sponsorizzo la foresta».

Ne parla, in effetti, con la stessa passione con cui un parlerebbe del suo numero 10.

«Negli anni Ottanta e nei primi anni Novanta importa-

vo il legno dall'Africa. Così voleva il mercato e noi lì andavamo a prenderlo. Ma poi mi sono detto: perché non valorizzare il nostro? Affonda le radici nella storia, è bellissimo, riusciremo a farlo apprezzare anche ai nostri clienti».

Che invece prima lo snobavano.

«I faggi del Cansiglio venivano utilizzati dai maestri d'ascia della Serenissima per ricavarne i remi della flotta della Repubblica. E non era un caso. Crescono a mille metri di quota, su un terreno carsico, quindi povero di acqua. Sono straordinariamente resistenti, ma anche molto flessibili, alti ma con diametri piuttosto ridotti. Insomma, erano ideali. Per lo stesso motivo sono stati utilizzati per anni per le sedie prodotte nel distretto di Udine. Poi, nel Dopoguerra, è iniziato il declino e i faggi sono diventati la legna da buttare nei forni delle pizzerie, da sminuzzare in stecchi gelato e stuzzicadenti».

Proprio a degli stuzzicadenti sono stati paragonati dopo il passaggio di Vaia che li ha rasi al suolo...

«Già, le fotografie ricordavano proprio stuzzicadenti. Ma ora inizia il Rinascimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola

«L'Italia del gusto»: dieci itinerari da scoprire

A traversare il Friuli-Venezia Giulia sulle tracce dei sapori di confine mitteleuropei, dai grandi vini bianchi del Collio alle pasticcerie austro-ungariche di Gorizia e Trieste. Scoprire le storie dei migliori cioccolatieri dal Piemonte alla Sicilia. Sono due dei dieci percorsi tracciati dalla quarta edizione di *L'Italia del gusto*, numero speciale in edicola di *Bell'Italia*. «Itinerari tra arte e gusto, per raccontare personaggi e eccellenze enogastronomiche che rendono unico il nostro Paese e ne caratterizzano i territori — spiega Urbano Cairo, presidente di Cairo Communication e Rcs Mediagroup —, pensati come guide da seguire nei fine settimana d'autunno per alternare soste gourmet a visite d'arte». Come quelli



Il numero speciale di «Bell'Italia»

che portano a conoscere i piaceri della Liguria d'inverno, o a visitare grandi cantine nel Veneto, che in luglio ha visto le colline del Prosecco di Conegliano e di Valdobbiadene elette Patrimonio Unesco. Oltre 460 indirizzi, tra ristoranti, locali, ospitalità e botteghe storiche. «Un viaggio fra le bellezze e i sapori italiani — che per il 2019 ha un testimonial d'eccezione come Massimo Bottura, chef 3 stelle Michelin dell'Osteria Franciscana di Modena —, in cui ogni itinerario è accompagnato da tre ricette di un cuoco celebre, per consentire ai lettori di preparare a casa un pranzo rappresentativo della tradizione culinaria locale», chiude il direttore Emanuela Rosa-Clot.

Gabriele Principato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival della Scienza

Genova, 24 ottobre _ 4 novembre 2019 | www.festivalscienza.it

Elementi



| | |
|--|-------------------------|
| | |
| | Partner sostenitore |
| | Partner |
| | |
| | |

#festivalscienza